



il giornale dello **Spinone**

N° 87 - Agosto 2014

LE SANT'UBERTO DELLA TOSCANA

di Andrea Selvi

Effettuata la seconda prova Sant'Uberto toscana da cui scaturirà la squadra rappresentativa regionale



Il gruppo degli spinonisti a Rovignale

Da molti anni la Delegazione Toscana del CISp organizza per tutti i Soci della regione due Sant'Uberto per Spinoni, tanto che per molti spinonisti queste manifestazioni sono diventate un importante momento di incontro sul campo.

In aprile si era tenuta la prima competizione dell'anno presso la ZAC "Campitello", gestita da Alessandro Veltroni, grazie alla quale era stata operata una prima scrematura dei binomi cane-cacciatore. Il 6 luglio scorso si è svolta la seconda Sant'Uberto presso la Azienda Agri Turistico Venatoria "Rovignale", situata sull'Appennino Tosco Romagnolo presso Firenzuola. In base alle prestazioni nelle due manifestazioni sarà definita la composizione della rappresentativa toscana che si presenterà alla finale a cui parteciperanno le varie regioni.

L'organizzazione di tutti questi eventi passa per Maria Grazia Poli, Delegata Regionale e Vice Presidente CISp; a lei, in virtù della sua azione organizzativa, va il vivo ringraziamento di tutti gli spinonisti toscani i quali hanno così plurime occasioni annuali di confronto, prima sul campo di gara ed a seguire intorno alla tavola, imperdibile occasione per affrontare direttamente e comunitariamente qualsiasi questione legata alla vita sociale del Club. Un ulteriore ringraziamento va agli esperti spinonisti Alberto Chiaramonti ed Alessandro Veltroni che, senza lesinare energie e competenza, hanno approntato i campi di gara in modo ottimale: sappiamo tutti che, in queste manifestazioni, la differenza si fa con selvaggina di qualità posata nei luoghi giusti e nel modo giusto.

Entrambe le Sant'Uberto sono state

giudicate da Ascolo Vannucci che ha improntato le sue valutazioni alla valorizzazione del lavoro del cane, dimostrando un prezioso intento educativo nei confronti dei neofiti e, se al cospetto di cani e conduttori esperti, aprendo una ricca dialettica tecnica; inoltre ha interpretato con particolare attenzione la funzione di selezionatore della rappresentativa toscana, compito che va oltre la mera compilazione di una classifica.

Facendo un passo indietro, già lo scorso gennaio, durante la consueta cena sociale della Delegazione Toscana, dove si relaziona delle attività dell'anno precedente e si programmano gli appuntamenti di quello che verrà, era stata avviata tra i Soci toscani una discussione nell'intento di innalzare sempre più il livello delle nostre Sant'Uberto, al fine di valutare al meglio le doti degli Spinoni. Era

stato così deciso di verificare cani e cacciatori su terreni e su selvatici diversi; prima nella ZAC di Campitello su storne e pernici in terreno aperto, dove far risaltare l'ordine e l'ampiezza della cerca, la capacità di sfruttare correttamente il vento, di mostrare una buona preparazione del punto per arrivare ad una ferma salda ed espressiva, esaltando anche le qualità stilistiche. Dopo di che una seconda occasione di verifica su fagiani nella Azienda di Rovignale, tipica zona appenninica caratterizzata da alternanza di campi e pascoli coperti con siepi e boschi, spesso su pendenze sensibili, dove erano da mettere in luce la capacità di affrontare con dinamismo il terreno duro e irregolare e, senza trascurare ogni angolo utile, di saper sfruttare l'occasione anche in assenza o a sfavore di vento. Spesso in tali terreni e su tali selvatici è necessaria una buona attitudine alla guidata ed al riporto sicuro (o al recupero), anche in situazioni complicate.

Al di là delle classifiche, comunque indicative, si può affermare che alcuni Spinoni hanno mostrato una buona concretezza e continuità nelle due Sant'Uberto, fornendo anche delle prestazioni stilisticamente apprezzabili. Altri cani si sono espressi al meglio su un terreno piuttosto che sull'altro; alcuni altri Spinoni hanno commesso errori che li hanno penalizzati, così come le imperfezioni di conduttori alle prime armi hanno influenzato negativamente il lavoro del proprio cane. Il fatto più notevole è che, nel corso del tempo, si è osservata una consistente crescita sia di alcuni giovani Spinoni sia dei loro

conduttori, già esperti cacciatori, ma da poco presenti in queste manifestazioni cinofile.

Ogni Delegazione si inserisce in quella che è la tradizione e la cultura cinofila della propria Regione che spesso, com'è naturale, è sensibilmente differente da quella di altri territori nazionali. In Toscana, la spontanea propensione alla vita sociale, intesa come partecipazione ed aggregazione, anche se spesso unita ad una proverbiale vis polemica, ed una radicata e diffusa tradizione cinofilo venatoria, permettono di coinvolgere tanto i neofiti quanto gli spinonisti di lungo corso. Così, anche quest'anno, si sono visti all'opera Spinoni e conduttori che per la prima volta si affacciavano alle competizioni ac-



Iro di Formichi

canto a coloro che, presenti alla Sant'Uberto per puro spirito partecipativo, frequentano e raggiungono i massimi riconoscimenti nelle più selettive prove ENCI. Nessun dubbio che, quando sul campo di gara si osserva un bravo Spinone, il cuore si allarga; così, nell'ambito di un clima sereno e rilassato, poiché nessuno dei convenuti poneva il risultato al centro del proprio interesse e partecipava solo per il desiderio di esercersi, il concorrere tutti assieme è stato concreto motivo di crescita personale. Se infatti tutte le occasioni di verifica e confronto si intendono in una ottica dinamica, si costruirà un circolo virtuoso, un percorso cinofilo ideale che deve sempre partire dalla caccia, che potrà passare anche per le Sant'Uberto per tendere alle prove più selettive, e viceversa. Bisogna invece rifuggire da visioni statiche e false convinzioni, come la supposta esistenza contrapposta di Spinoni da "caccia", Spinoni da "gara" e da "prove", che porterebbero alla costituzione di speculari nicchie di verifica separate; più semplicemente esistono cani e spinonisti buoni e cani e spinonisti mediocri. Certo è che un **bravo** Spinone, quando avremo la mente libera e saremo in grado di offrirgli un addestramento adeguato, si farà valere indifferentemente su ogni terreno – caccia o prova che sia – poiché è certo che al nostro bravo Spinone interesseranno molto poco tutte le contorte questioni umane. Pertanto, semplicemente, le Sant'Uberto sono una bella esperienza alla portata di tutti che potrà portare qualche buon frutto futuro.